



# DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 19/12/2016

# INDICE

## DISCARICA DI CONVERSANO

18/12/2016 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari

4

**Bonifica discarica comunale operai e mezzi meccanici fermi**

## DISCARICA DI CONVERSANO WEB

16/12/2016 molfettalive.it 09:04

6

**Molfetta: Venti euro a tonnellata, scatta l'aumento dell'ecotassa**

16/12/2016 quindici-molfetta.it 04:38

7

**I cittadini di Molfetta pagheranno una tassa di 8 euro in più a tonnellata per i ritardi nella raccolta "porta a porta" dei rifiuti**

# DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

CONVERSANO IL PROGETTO È DI TRASFORMARE LA CAVA IN UNO SPAZIO PUBBLICO

## Bonifica discarica comunale operai e mezzi meccanici fermi

I lavori non stanno proseguendo e l'amministrazione ha avviato le verifiche  
ANTONIO GALIZIA

**I C O N V E R S A N O.** Avrebbe dovuto essere bonificata e trasformata in un ampio spazio pubblico. Per ristabilire le condizioni migliori della cava di proprietà comunale che tra il 1976 e il 1982 il Comune di **Conversano** utilizzò come **discarica**, sono stati anche stanziati 2 milioni di euro, fondi comunitari gestiti dal Comune per il tramite della Regione Puglia. **LAVORI FERMI** - I lavori sono stati regolarmente appaltati ed i cantieri aperti. Da qualche settimana, però, di operai e mezzi meccanici non c'è più traccia. L'amministrazione comunale, che punta molto sulla riqualificazione di quel sito di sua proprietà («la bonifica della vecchia **discarica** comunale - annunciò il sindaco Giuseppe Lovascio rappresenta un passaggio molto importante nell'ambito del delicato tema dei **rifiuti**. I lavori serviranno a compiere un importante passo, verso la cura del territorio e verso il ripristino di quei paesaggi deturpati dalla raccolta dei **rifiuti**») ha avviato le sue verifiche. **L'INTERROGAZIONE** Mentre dall'opposizione chiedono lumi. Con una interrogazione consiliare, infatti, Gianluigi Rotunno (capo gruppo del movimento civico **Conversano** città aperta) accende i riflettori sulla vicenda: «La **discarica** di proprietà comunale - sottolinea il consigliere - è oggetto di lavori di bonifica dopo che il Comune di **Conversano** ha ottenuto un finanziamento dalla Regione Puglia. Chiediamo a che punto sono i lavori, qual è lo stato dell'arte, se i tempi di completamento dei lavori di bonifica sono stati rispettati». «**FARE LUCE**» - Rotunno, chiede, insomma si faccia luce sulla vicenda che riguarda la **discarica** comunale che nel 1996 fu anche utilizzata come **discarica** ex articolo 12 per far fronte all'emergenza-**rifiuti** di quell'anno. Questo sito è ubicato sulla via vecchia per Mola di Bari, è esteso su 20mila metri quadri di proprietà comunale, a circa 5 chilometri dal centro abitato e posto ad una quota di circa 150 metri sul livello del mare. **ZONA AGRICOLA** - L'area è ancora oggi tipizzata come zona agricola ed è raggiungibile percorrendo la strada provinciale 240 in direzione Rutigliano. Il progetto di bonifica è stato preceduto da alcune attività di monitoraggio che hanno portato alla luce due distinte aree di abbancamento dei **rifiuti** e la necessità di ristabilire le migliori condizioni ambientali in quel sito che risulta ancora agricolo. Dunque, una nuova grana per l'amministrazione comunale che dovrà capire il perché le operazioni di bonifica si siano fermate. La città ha atteso già tanto per «cancellare» quella **discarica**.  
Foto: AMBIENTE Si sono fermati i lavori di bonifica della **discarica** comunale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# **DISCARICA DI CONVERSANO WEB**

**2 articoli**

## Molfetta: Venti euro a tonnellata, scatta l'aumento dell'ecotassa

just eat

Un anno proficuo per Just Eat, che mette a segno una serie di successi: a Febbraio La Nevera Roja in Spagna, PizzaBo/hellofood Italy in Italia. E ancora hellofood Brazil e hellofood Mexico. Totale: 94.7 milioni di sterline.

Nonostante abbia registrato una crescita del 59% nelle vendite e un EBITDA (redditività basata solo sulla gestione operativa, senza considerare interessi, imposte, deprezzamenti e ammortamenti) arrivato a 53.4 milioni di sterline nei primi sei mesi del 2016, la società londinese ha ancora problemi nella gestione della concorrenza con Uber Eats e Deliveroo.

Perciò, ha appena annunciato la decisione di acquistare due competitor diretti da Germania e Canada per un totale di circa 266 milioni di sterline, provenienti esclusivamente da cassa e crediti.

I primi 200 milioni sono destinati a Delivery Hero, parent company tedesca dell'inglese Hungryhouse. A questi verrà aggiunto un bonus di 40 milioni per le alte performance della società. Just Eat dichiara che l'acquisizione ha l'obiettivo di incrementare l'EBITDA di circa 15 milioni. Tuttavia, si deve attendere l'approvazione della Competition and Markets Authority, l'Istituto che regola la libera concorrenza sui mercati.

I benefici immediati sono molteplici: dall'ampliamento del portafoglio clienti per i ristoranti partner (e quindi, della scelta per gli utenti della piattaforma) alle economie di scala realizzabili grazie alle sinergie tra le due aziende.

david buttress

David Buttress, CEO di Just Eat, ha affermato che, nonostante la crescita esponenziale nei mercati internazionali, la società si è sempre concentrata nella crescita profittevole e sostenibile nel suo mercato domestico poiché è un grande motore di sviluppo.

I restanti 66 milioni volano oltreoceano, per il servizio canadese SkipTheDishes. In questo caso, l'obiettivo è rafforzare la già presente posizione dominante in Canada, che frutta più di 1.5 miliardi di sterline all'anno. Un traguardo che si avvicina repentinamente grazie all'unione tra l'ampio portafoglio clienti di Just Eat, le tecnologie estremamente avanzate e la profonda conoscenza del territorio della società canadese.

## I cittadini di Molfetta pagheranno una tassa di 8 euro in più a tonnellata per i ritardi nella raccolta "porta a porta" dei rifiuti

MOLFETTA - I soloni e i disfattisti della raccolta differenziata dei **rifiuti** "porta a porta" sono serviti. Grazie ai ritardi e soprattutto al rifiuto di una parte dei cittadini di Molfetta ad adeguarsi al nuovo sistema (rifiuto alimentato da tanti incivili irresponsabili, ai quali le regole e le leggi vanno strette e soffiano anche sul fuoco alimentando il malcontento) i cittadini molfettesi pagheranno 8 euro in più a tonnellata dal 1° gennaio 2017. Un rischio più volte evidenziato da "Quindici": se non si fosse raggiunta la soglia minima del 40% che avrebbe fatto scattare le sanzioni regionali. E questo è puntualmente avvenuto (vedi tabella). Per mantenere l'attuale costo di 11 euro serviva raggiungere quella percentuale, invece ora ai cittadini toccherà pagare 8 euro in più facendo salire la tassa a quasi 20 euro a tonnellata, che rappresenta il tributo regionale dell'ecotassa.

A Molfetta la riduzione dei **rifiuti** indifferenziati a circa 10mila tonnellate (previsione per il 2017) a differenza dei 18.500 del 2016 e i 20mila del 2015, non è stata sufficiente.

In pratica pagheremo nel 2017 circa 200mila euro di tributo regionale contro i 120mila attuali. L'aumento sarà, quindi, di 80mila euro.

I cittadini possono ora solo sperare in una concessione da parte della Regione di uno sconto, per mantenere invariate le tariffe.

Ma l'unica strada percorribile, come "Quindici" insiste a sostenere e come altri Comuni anche minori della Puglia hanno già raggiunto, come mostra la tabella, è quello di aumentare rapidamente la raccolta "porta a porta", completando il sistema. Secondo i progetti dell'Asm si potrebbe facilmente raggiungere la soglia del 40% o addirittura superarla arrivando al 65% a regime pieno, facendo scendere a 5 euro a tonnellata la tassa regionale, risparmiando circa 400mila euro.

Ecco il testo della delibera regionale: i Comuni di Bitonto, Corato, Molfetta, Ruvo di Puglia, Terlizzi, Bari, Cassano delle Murge, Grumo Appula, Poggiorsini, Adelfia, Turi, Castellana Grotte, Noci, Putignano, Noicattaro, Rutigliano, Triggiano, Valenzano, **Conversano**, Mola di Bari e Polignano a Mare, che hanno conseguito percentuali di raccolta differenziata indicate nella tabella succitata, hanno dichiarato di aver raggiunto, allo stato attuale, tutti o alcuni tra gli obiettivi di premialità previsti dal ai sensi del comma 6, art. 7 della L.R. 38/2011, ovvero:

- a) adeguamento da parte dei Comuni, in forma singola e/o associata, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, dei contratti di gestione del servizio di raccolta **rifiuti** che contempli il raggiungimento delle percentuali di RD così come previste dal D.Lgs. 152/2006 e la predisposizione del regolamento di assimilazione dei **rifiuti** speciali non pericolosi ai **rifiuti** urbani ai sensi dell'art. 198 (Competenze dei Comuni), comma 2, lettera g) del D.Lgs. 152/2006;
- b) elevata qualità della frazione organica raccolta in maniera separata;
- c) elevata qualità di raccolta degli imballaggi, attraverso sistemi di raccolta monomateriale;
- d) elevata qualità del sistema di monitoraggio e controllo della raccolta anche mediante sistemi informativi territoriali,

Sulla scorta delle considerazioni sin qui esposte e delle verifiche effettuate dal Servizio Gestione **Rifiuti** si ritiene di quantificare l'aliquota di tributo speciale per il conferimento in discarica (ecotassa) per l'anno 2017 secondo tabella riassuntiva (vedi foto tabella).

Purtroppo l'amara realtà attuale è questa e dobbiamo ringraziare i ritardi nel completamento del servizio, che alcuni irresponsabili volevano addirittura arrestare e gli insofferenti che ancora gettano **rifiuti** per strada e non rispettano il nuovo sistema "porta a porta", che pur con qualche limite da correggere, è l'unico che permette un risparmio di tasse. Indietro non si può tornare. Ma questo nella zucca degli ottusi soloni è

difficile da fare entrare. Poi ci sono coloro che fanno terrorismo politico e che andrebbero additati all'opinione pubblica come i responsabili degli aumenti dei costi: non si possono avere comportamenti irresponsabili solo per fare opposizione politica. La gente, alla fine, comprende e punisce chi non agisce nell'interesse collettivo, ma solo per creare ostacoli che alla fine danneggiano tutti.

Ecco perché, per pochi incivili non devono pagare tutti e vanno applicate pesanti sanzioni a chi non rispetta le regole. Tolleranza zero, insomma.

© Riproduzione riservata